

LO SCREENING

Allestito in tempi record e già operativo a Pordenone il "drive-in" dei tamponi

Gli esami vengono eseguiti senza che l'utente debba scendere dall'auto
Nelle quattro postazioni eseguiti cento test. Rimandati a casa i non convocati

Enri Lisetto / PORDENONE

Non hanno una gran voglia di parlare nemmeno a distanza, ed è comprensibile, i "convocati" al drive-in dei tamponi, nel quartiere fieristico di Pordenone. A decine ieri si sono dovuti sottoporre al test, tutti chiamati dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. È bene precisarlo subito: non è un "servizio pubblico", è più semplicemente un laboratorio che, a causa dell'emergenza Covid19, ha dovuto alzare l'asticella della sicurezza - sia per il proprio personale sia per gli utenti - e potenziare la diagnostica. Qualcuno si è presentato spontaneamente, pensando di potersi comunque sottoporre al test: è stato rimandato a casa.

In Fiera non hanno scherzato, quanto a velocità. Dopo l'ambulatorio privato per i test, a San Vito al Tagliamento, ecco il primo drive-in del tampone, operativo a 48 ore dalla richiesta dell'Azienda sanitaria, un progetto pilota quanto meno in Friuli Venezia Giulia che ha permesso di "allontanare" gli utenti dalle tende allestite davanti all'ospedale.

«L'altra mattina una videoconferenza, quindi il sopralluogo nel pomeriggio. In me-



Il personale addetto alle operazioni di raccolta FOTO MISSINATO

no di 24 ore sono stati allestiti laboratori e spazi per il personale e da ieri la centrale è operativa», dice Renato Pujatti, presidente di Pordenone Fierespaspa.

Le portinerie sono state trasformate in ambulatori, il piano interrato del padiglione centrale, che di solito ospita mostre e conferenze, in laboratorio con tanto di strumenti e supporti informatici per analisi e risposte. Completano il lavoro, docce, servizi e spogliatoi strutturati in un percorso a senso unico.

Ieri sono stati effettuati un centinaio di tamponi. In provincia, complessivamente, se-

ne fanno mediamente 300 al giorno (il 30 per cento in più rispetto alla settimana scorsa). Molti sono per gli "svincoli", ovvero per dichiarare la guarigione, ed è un buon segno, ancora di più su richiesta di case di riposo e personale sanitario.

Entrata dei "convocati" dal parcheggio sud dove a indirizzarli hanno trovato il primo dei sei steward messi a disposizione dal Comune di Pordenone, con mascherina, guanti e pettorina. Dalla strada interna si arriva davanti al padiglione centrale. L'area destinata a vigili del fuoco e forze dell'ordine è stata trasforma-

ta in front office del laboratorio. Sotto l'ampio porticato sono state ricavate quattro postazioni, ai quattro angoli.

C'è chi entra in macchina e chi a piedi, i tempi di attesa variano da meno di un minuto a un massimo di cinque. A quelli che entrano in auto non viene chiesto nemmeno di scendere. Al primo step si danno nome e cognome, l'operatore spunta dalla lista e manda avanti di un centinaio di metri. Qui lo steward indirizza le auto alla postazione destinata. In un paio di secondi gli assistenti sanitari e i tecnici di laboratorio, "bardati" con una tuta bianca, escono col tampone, che viene eseguito immediatamente e altrettanto velocemente inserito in una provetta etichettata.

Operazione da un minuto. L'esito verrà comunicato a domicilio, l'automobilista esce verso nord e torna a casa sua.

Procedura pressoché uguale è quella cui si sottopongono coloro che arrivano, e ce ne sono stati, a piedi. Loro, però, si siedono in una delle quattro postazioni esterne: un tavolino e una sedia.

Oggi si riparte e sarà così, 7 giorni su 7, sino a fine emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

